Anno XXIX — Sabato 4 Maggio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 106

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La solita rifioritura

primaverile è incominciata anche in quest'anno. Intendiamo alludere alle commemorazioni, ai congressi, ai concorsi, ecc. ecc. che si escogitano sotto il pretesto di dar vita alle industrie, agli esercenti, per attirare i provinciali nelle città e per far spendere denari a quelli che non ne hanno.

Si grida fin su per i tetti che non si può più andar avanti, che la miseria regna sovrana sopra tutto il bel paese, e poi si coglie qualunque occasione per far chiasso e baldoria, e mangiare e bere a più non posso.

Sotto questo punto di vista tutti i partiti sono d'un ammirabile accordo: cominciando dai più ortodossi monarchici e giù giù fino agli anarchici compresi i clericali, tutti fanno il loro bravo congresso o riunione che sia, per finire con un banchetto più o meno succolento.

Dal frazionamento dei partiti e dal sorgere dei nuovi, il più gran guadagno l'ha fatto finora la benemerita classe dei trattori e degli osti.

—

Questa baldoria di esposizioni, commemorazioni, congressi e banchetti che fiorisce nel bel paese d'Italia ogni anno da aprile a novembre, dimostra, purtroppo, che gli stranieri, chiamandoci popolo carnevalesco non sono rimasti molto al disotto della verità.

E' vero che anche nei loro paesi si fa precisamente come da noi, ma almeno essi non hanno numerosi giornali che tutti i giorni occupano intere colonne per descrivere con i più foschi colori lo stato miserando del popolo, l'arenamento d'ogni industria e commercio.

Quest'allegria forzata, controllata, reggimentata, a periodi fissi, è poi realmente utile alle industrie e al commercio? Ne ritraggono qualche utile momentaneo alcuni esercenti, ma in complesso non serve che ad aumentare la sciocperatezza, la mania della crapula, e a rendere sempre più rilassati i vincoli famigliari.

—

Anche sotto questo punto di vista i radicali giudicano con un criterio tutto speciale.

Essi non hanno che invettive e sarcasmi per tutte quelle feste o commemorazioni che chiamano ufficiali, son invece tutto miele e burro per tutte le romorose dimostrazioni e i lauti banchetti organizzati da loro, e giudicano pure benevolmente tutti i congressi, anniversari, banchetti, ecc. che ora vengono inscenati in tutte le città, grandi e piccole, d'Italia, dai clericali.

A noi pare che sarebbe tempo che tutti smettessero da certe teatralità, e che i grandi avvenimenti che ci hanno dato una patria venissero commemorati con dignità e serietà, ma specialmente con opere onerevoli e con fatti che dimostrino che l'Italia è veramente degna dei suoi alti destini.

Fert

L'UNGHERIA E IL VATICANO

Abbiamo letto nel testo tedesco le dichiarazioni fatte innanzi alla Camera dei deputati di Budapest dal presidente del ministero ungherese, barone Banffy, in risposta alla interpellanza sul comportamento del nunzio pontificio mons. Agliardi, durante il suo recente viaggio in Ungheria.

Mons. Agliardi si fermò in parecchie città nelle quali ricevette deputazioni, ebbe colloqui con giornalisti e partecipò a banchetti. In tutte queste sue pubbliche manifestazioni il nunzio parlò con molta ostilità contro le leggi liberali testè approvate, ed eccitò apertamente i clericali ad agitarsi affinchè gli ultimi progetti già approvati dalla Camera dei deputati vengano respinti dai Magnati.

La risposta del ministro-presidente risulta ancora più energica e decisiva di quanto apparisce nel sunto telegrafico che abbiamo ieri riportato.

Il barone Banffy considera, rispetto all'Ungheria, il Vaticano come una potenza straniera che non ha alcun diritto d'immischiarsi negli affari interni del regno ungarico. Come capo dei cattolici, dice il ministro, il papa ha già un rappresentante in Ungheria, con il quale è in corrispondenza diretta, e questi è il principe-primate. Il governo ungherese contesta dunque al Vaticano il diritto di comunicare direttamente con i cattolici del regno; qualunque comunicazione deve essere trasmessa dal primate, che è l'arcivescovo di Gran.

Le franche parole del presidente del ministero ungherese indicano a chiare note ch'esso non teme un conflitto con il Vaticano.

In Ungheria il partito socialista è forte, ma non perciò il governo cerca d'ingraziarsi i clericali, anzi ne combatte l'oltracotanza con fierezza ed energia, e perciò esso merita il plauso da tutti coloro che amano veramente la libertà di coscienza e di pensiero.

Fert

—

La *Neue Freie Presse* esprime l'opinione che in seguito a questo incidente monsignor Agliardi dovrà andarsene; dice che le relazioni fra l'Austria e il Vaticano, già tese dopo la non riuscita della missione del cardinale Schoenborn, diventano sempre più difficili, e si rallegra che Kalnoky proceda finalmente d'accordo col Ministero ungherese.

—

In Vaticano ha destato viva impressione il linguaggio concorde dei giornali ungheresi e austriaci, che approvano pienamente le energiche relazioni fatte alla Camera ungherese dal ministro barone Banffy, contro l'intromissione del nunzio Agliardi nelle questioni interne dell'Ungheria, per incitare i Magnati a respingere i progetti di legge politico-religiosi, che la Tavola dei Magnati deve ancora discutere.

—

Un dispaccio giunto ieri sera da Vienna ci porta il sunto di un articolo della *Politische Correspondenz*, organo ufficioso del ministero degli esteri.

L'articolo biasima le dichiarazioni di Banffy, e dimostra ancora una volta quanto grande sia il divario che corre fra Vienna e Budapest.

A Vienna si ricorda sempre l'antica Austria del «paterno reggime», a Budapest si cammina con la libertà e con il progresso.

L'Esposizione della "Grande Armata"

A Parigi è ora aperta l'esposizione così detta della *Grande Armata*.

E' veramente interessante, *saisissante*. Non vi è un oggetto che non sia storico, che non abbia appartenuto a qualche persona dell'epoca. Le sciabole, le pistole, i cappelli, gli stivali, gli orologi che vediamo là, erano ad una e più delle grandi battaglie dell'impero; per togliere alla Mostra il sospetto di voler servire alla propaganda imperiale si aggiunsero le memorie personali di Carnot e di altri grandi uomini della rivoluzione: sciabole, manoscritti; ma la parte maggiore è dell'impero; si vede l'uniforme di Cambacères e la culla del Re di Roma, il letto di morte di Napoleone e lo sciabolone di Murat; ed in fondo alla sala, dominando l'insieme, un gran ritratto di Napoleone I imperatore dei francesi, Re d'Italia, protettore della confederazione del Reno ecc. ecc. E' impossibile non sentire qualche emozione dolorosa per noi, gloriosa pei francesi, al vedere riunita la storia materiale di 23 anni dal 1792 al 1815, la sintesi di un'epoca, la quale non può svegliare nei francesi che ingrati confronti. E' una lezione di cose che si dà colà.

Il *Napoleonisme*, abbandonato nelle mode femminili perchè poco conferiva alla grazia ed all'eleganza delle donne, che preferiscono le forme graziose di vestire alla Maria Antonietta, perdura, acuto in ogni altra cosa. Gli antiquari delle *rues* De Provence, Laffitte, De Clichy, Bonaparte, dei *quai* non vendono che oggetti stile impero, ed a prezzi favolosi; i bronzi dell'epoca sono fuori prezzo. Lo stile impero non è nè bello, nè *confortable*, ma fa furore. In libreria le pubblicazioni più vendute sono quelle che riguardano Napoleone.

Vi è in questa moda, che dura più di quanto sogliono durare le mode, un sentimento nazionale inavvertito, incosciente, ma profondo, ed il quale non lascia sperare che l'arte industriale trovi ora la sua via per uscire a più spirabil aere.

Negli usi pratici della vita i mobili impero, essendo incomodissimi, sono tenuti per apparato; nei *salons* si accompagnano col *confort* del mobiglio inglese. Ma il fondo rimane imperiale e prevale sul borbonico; il che spiega come siasi ideata l'esposizione della *Grande Armée*.»

Il monumento sul piano di Villafranca

Il monumento pel quadrato di Villafranca sorge a pochi passi distante dal ciglio della strada, all'angolo del prato, dove nel 66 si costituì il quadrato, e precisamente nel punto ove avvenne il massacro degli ulani.

E' costituito da un dado grandissimo di pietra con sovrapposte quattro unghie di leone, sulle quali si estolle l'obelisco a piramide sormontato dallo stellone.

Secondo l'ingegner Zuccalmaglio, l'autore del monumento, esso significa il diritto e la forza che sostengono la fortuna d'Italia.

Raggiunge l'altezza di 16 metri.

Sul lato prospiciente la strada è scolpita questa epigrafe:

Qui — Nel mattino del 24 giugno 1866 — Il 49° reggimento fanteria — Disposto in quadrato — Per improvviso assalto degli austriaci — Salvò — Umberto di Savoia.

Al valore dell'Esercito — Alla virtù del Principe — Primo nella battaglia Gli abitanti di Villafranca — 8 dicembre 1880.

E sul lato verso Verona si legge:

Questo monumento — Che violento uragano abbatteva — Il 27 giugno 1889 — Il Comune di Villafranca — Col concorso di altri corpi morali — In forma più grande e più solida — Poco lungi dal sito primiero — Ricostrusse 1895.

L'intervento europeo nella guerra cino-giapponese

Parigi, 2. La questione dell'intervento delle Potenze europee negli accordi di pace tra la China e il Giappone continua a preoccupare i circoli politici.

Ora si dice che la Russia abbia preparato una nota, cui sollecitarebbe la firma della Francia e della Germania, e spererebbe anche quella della Spagna, per ben precisare al Giappone i reclami contro il trattato di Simonosaki.

Questa nota firmata e comunicata al Giappone, implicherebbe necessariamente un intervento armato delle Potenze segnatarie, in caso di una risposta contraria al Giappone.

In taluni circoli di qui, anche non conoscendosi il tenore preciso di tale nota ed ignorandosi se il signor Hanotaux l'abbia firmata od intenda firmarla, si pretende che essa concerna, quanto a mutamenti territoriali, soltanto le pretese giapponesi dalla parte della penisola di Liao-Tung, cioè dalla parte dei possessi russi, tacendo quelle relative a Formosa, cioè alla regione che fu teatro delle gesta dell'ammiraglio Coubert e che interessa i possessi francesi.

Si protesterebbe quindi contro una simile dimenticanza, reclamando una difesa attiva degli interessi francesi.

D'altra parte, telegrammi da Tokio recano che il Governo giapponese avrebbe ricevuto assicurazione che l'Inghilterra e l'Italia non permetterebbero alle navi russe, francesi e tedesche, inviate eventualmente contro il Giappone, il passaggio attraverso il canale di Suez.

Siffatta notizia evidentemente va accolta con massima riserva e non presenta molta attendibilità.

Comunque, qui si ha una certa apprensione sul dualismo che potrebbe accentuarsi in Europa sulla questione chino-giapponese.

Altre notizie da Tokio al *New-York Herald* recherebbero che il Giappone si è assicurato la neutralità del Governo degli Stati Uniti.

Siccome il termine per le ratifiche del trattato di Simonosaki sta per spirare, così si avvicina l'ora di una soluzione certa.

Il Giappone si prepara

Londra, 2. Si telegrafa da Tokio:

«Il governo giapponese annunzia ufficialmente che non dubita della ratifica del trattato. Nonpertanto il Giappone continua attivamente i preparativi in vista di nuove ostilità, facendo anche riparare le navi chinesi catturate».

Una campagna contro l'Italia della stampa russa

Pietroburgo, 2. I giornali panslavisti di qui e di Mosca continuano la campagna contro l'Italia, per l'attitudine di questa nella questione del trattato di pace cino-giapponese. Dicono che l'Italia è schiava nella sua politica dell'Inghilterra e perciò, a sacrifizio anche dei proprii interessi, non accettò l'invito della Russia per una azione comune contro le pretese del Giappone; invito accettato invece con premura, oltrechè dalla Francia, anche dalla Germania.

Questi giornali vedono nella attitudine della Germania una prova che la triplice alleanza è in isfacelo, e chiedono, quale rappresaglia contro il contegno dell'Italia, una aperta e risoluta politica della Russia in Africa, in soccorso dei «fratelli Abissini». Uno di questi giornali propone che si raccolga una legione di volontari per andare a mettersi a disposizione di Menelik contro gli italiani.

Monumento ad Ubaldino Peruzzi

Il presidente del Comitato promotore del monumento ad Ubaldino Peruzzi in Firenze ha ricevuto dal primo aiutante generale di S. M., reggente il Ministero della real Casa, la seguente lettera:

«Roma, 24 aprile 1895

«Ho l'onore di annunziare a V. S. onorevole che S. M. l'augusto nostro Sovrano ha con particolare compiacimento appreso il proposito del Comitato esecutivo, da lei presieduto, di onorare la memoria di Ubaldino Peruzzi promovendo l'erezione di un monumento nella città natale del grande patriota.

«S. M. il Re ad esternare l'alto concetto in cui tiene i benemeriti che hanno cooperato al conseguimento dell'unità patria, intende associarsi con una sua offerta di lire *cinquemila* all'opera ge-

---

20 APPENDICE del **Giornale di Udine**

SUL PIANEROTTOLO

DI

A. DALL'AVENALE

Dal mio portafoglio

— E' un parassita di prima forza, — disse mamma Liberata. — Si caccia da per tutto dove trova un po' di debolezza e riguardosità; francamente chiede, più liberamente si serve, e intanto si satolla. Non contradice mai, perchè vuol essere gradito; sorride sempre, e tira avanti barcamenandosi a furia di menzogne e di ipocrisie.

— Aveva cercato di cacciarsi un tempo anche a casa nostra — continuò la mia padrona — ma da noi non ha trovato di far fortuna.

— Neanche qui, — aggiunse il vecchio Quintegna. — Non poteva sopportarlo; raccontava grandezze, parlava sempre delle sue future aspirazioni. Quando avesse potuto far da sè, allora l'essenziale per lui sarebbe stato il vestir bene, perchè dall'esteriorità si giudica sempre dell'individuo; d'altro non si sarebbe curato. Ma poi un altro dì, dimentico di quanto avea detto, avrebbe desiderato per ogni dì un buon desinare, e anche un po' di villeggiatura per la stagion calda, i mezzi per un qualche svago, cioè la compagnia di amici, girar in lungo e largo l'Italia, tutto sommato infine agognava quanto occorre per divertirsi, e non far nulla.

— Sono le massime prevalenti in famiglia — fece mamma Liberata. — La Ida che fu spesso confidenzialmente da loro annotò tal disordine in casa da non poterlo nè immaginare, nè descrivere. E' ben vero che i ricevimenti, le visite, le rinnovantisi toelette, il gran salotto col piano, e i trattenimenti serali quasi ogni settimana danno un gran abbagliamento; ma quando si spinga l'occhio un po' avanti nell'interno della vita famigliare non si incontra che sudiciume: la trascuratezza, l'incuria nelle cose le più indispensabili portano a sostituzioni, a ripieghi strani, imperdonabili, perchè nella general confusione nulla si trova a posto, o al completo; un oggetto è ancor sudicio, un altro mezzo rotto, un terzo è introvabile, sicchè ne viene un contrasto ridicolo nella loro vita intima coll'apparenza patente di eleganza spiccata, e di un confortabile relativo.

— Ma non fanno proprio nulla, altro che la vita delle gran dame quelle tre figliuole? — domandai.

— Si illudono di esser tali dal mezzogiorno in poi; prima disimpegnano le faccende domestiche, sospirate da una sola cura: sbrigarsene al più presto. Poi vien l'ora della grande trasformazione d'abbigliamento, e allora sontuosamente ricevono; oppure come il fratello cercano di sfruttar in qualche modo le loro amicizie intime, le loro conoscenze. E' un altro genere di parassitismo, pel quale adoperano tutte le arti che loro ha dato l'istruzione e la smania del divertimento. Col pretesto della famigliarità passano le giornate ora in una casa, ora in un'altra; qui beccano un trattenimento, di là un dono, e sanno dire, fare, desiderare in tal modo che da quanto aspirano, riescono.

— Preparano un bell'avvenire ai loro mariti — osservai.

— Credo — disse la mia padrona, — che quello col Gallardoni sia l'unico matrimonio che si avvererà. Sono giovanissimi; la famiglia è di una fede bonaria, che non indovinerà nulla altro che a cose compite e poi mezzi non mancano. Per le altre due sorelle le cose cangiano d'aspetto.

— E di Mario, dei suoi amori che dice?

— E' birichino, e se ci vedrà dentro per bene, saprà navigar felicemente fino in porto. Destrezza e audacia non gli mancano; d'altronde, ancorchè così giovane, non ha rimorsi d'aver perduto il suo tempo; anzi le disoneste amicizie furono quelle che l'han tratto fuor di strada. Speriamo che sia venuta l'ora del giudizio.

— Ed ella con tutti questi bei meriti si arrabatta tanto perchè l'assestassi — e voleva anche tenermene il broncio dopo il mio deciso rifiuto!

— Carità vuole che si allunghi la mano a soccorrere; ma non si può prevedere qual bene possa fruttificar tante volte, da un aiuto venuto in buon punto. D'altronde dobbiamo ritenere che non si abbia ad emendarsi mai? che si deva soltanto scendere sempre più giù nel peggioramento?

— Non discutiamo su ciò che avrebbe potuto avvenire, ma atteniamoci al presente; per quanto posso indovinare quel giovinotto cura solo di trovar la via a risparmiar la fatica e a godere; — due fattori di vizi, che potranno procurargli la più grande rovina.

Non aveva terminato la frase, che si avvertì suonar il campanello. Si corse ad aprire: — era il telegrafista con sua madre.

— Non abbiamo potuto venir in altro momento, perchè ora soltanto mio figlio è tornato dall'ufficio: — ma non volevamo che passasse questa giornata senza un augurio, un ringraziamento alle loro premure, e una parola di congedo.

— Partono presto? — domandarono le due padrone di casa.

(Continua)

nerosa che cotesto Comitato ha iniziata per tributare reverente omaggio di ammirazione all'uomo insigne.

« La M. S. mi commette pertanto di far tenere alla S. V. On. l'ammontare del suo real contributo, e mentre io mi fo premura di compiere l'onorevole incarico col rimetterle il qui accluso vaglia a lei intestato, colla propizia circostanza le offro, onor. signor senatore, gli atti del mio maggiore ossequio

« Il reggente il Ministero
«Ten. Gen. E. PONZIO VAGLIA»

PREPARATIVI ELETTORALI

Si ha da Roma:

Sono attesi a Roma diversi prefetti, chiamati telegraficamente dal governo per i soliti affari elettorali.

La loro chiamata è stata determinata specialmente dalle numerose informazioni di fonte privata, pervenute all'on. Crispi, sul conto di certi candidati, che si presentano con programma ministeriale e che sono appoggiati dai prefetti.

Secondo le dette informazioni, tali candidati non presenterebbero alcuna garanzia di serio attaccamento al ministero; l'on. Crispi perciò intenderebbe assolutamente escluderli.

E' noto che il numero dei candidati ministeriali si avvicina all'inverosimile cifra di 2000. La maggior parte di costoro sono politicamente delle incognite.

L'on. Crispi intende ridurre tal numero a soli 500, facendo una scelta tra i candidati sulla cui fede politica non ci sia molto da dubitare. Tutti gli altri saranno invitati a ritirarsi e in caso contrario saranno considerati come candidati dell'Opposizione.

L'*Opinione* dice che il decreto di scioglimento verrà pubblicato lunedì 6 corrente.

Le elezioni in primo scrutinio avranno luogo domenica 26 corrente; è incerta ancora la data dei ballottaggi.

CASTELLI FRIULANI

VALVASONE

A 10 chilometri circa a nord di San Vito, sopra un lieve rialzo di terreno sulla riva destra del Tagliamento sta il paese di Valvasone nel mezzo del quale è il castello. Anche al giorno d'oggi consta di un grosso gruppo di fabbricati con una larga torre, qualche anno fa mozzata perchè minacciava rovina. Questa era la torre o maschio centrale e certamente la sua erezione si deve ritenere la più antica delle restanti parti esistenti.

Si vuole da taluni che il nome di Valvasone derivi da *Voluziano, Volzonio o Volvinio* e che sia stata un'antica colonia romana. Dobbiamo però osservare che i Valvasone nel loro stemma portavano un lupo nero rampante in campo bianco e la voce tedesca *wolf* (*lupo*) la troviamo formare quella di *Wolvesonus*, che nel medio evo si usava per indicare quel luogo ancor prima che vi fosse eretto un castello.

Fu nel 1257 o 59 che il Patriarca Gregorio da Montelongo permise l'erezione di un castello nella *contrata Volvesonis*. Questo castello lo troviamo appresso fornito di merli, di robuste mura, di torri, cinto di fossa, ma di costruzione rozza e pesante.

I signori che lo ebbero in feudo da Gregorio da Montelongo sembra sieno stati di origine tedesca e, almeno a quanto pare, assunsero il nome di Valvasone in seguito al possesso del luogo di questo nome. Parla la leggenda di un capitano germanico così nomato, venuto in Friuli ai tempi di Giustiniane e che indarno si tentò dai Varmo (*gens vermilia*) ricacciarnelo. Tutto ciò non so che fondamento abbia. Si scrisse da alcuno che i Valvasone avevano due stemmi: l'uno composto, come già dissi, di un lupo nero rampante in campo bianco; l'altro di un leone rosso rampante pure in campo bianco. Ma questo secondo stemma nulla ha da fare coi Valvasone, appartenendo ai signori di Cuccagna, che tennero questo castello, assumendone un ramo poscia anche il nome. La medesima circostanza fece sì che si volesse dare la medesima origine alle due famiglie.

Nel medio-evo questo castello aveva giurisdizione su ben 12 villaggi ed a' suoi signori apparteneva anche il castello di Fratta posto presso Portogruaro fra il Tagliamento ed il Lemene. Nel 1332 fu convenuto fra i signori di Spilimbergo e quelli di Valvasone di esercitare ognuno giurisdizione nei proprii territori con le medesime regole, sotto pena di 300 marche aquileiesi in moneta per colui che avesse mancato al patto.

Metà di detta somma sarebbe stata da devolversi al Patriarca, metà alla parte osservante. Da questo atto, steso fra le due parti in data 3 febbraio, risulta che i signori di Valvasone avevano diritto di impiccare, tormentare, ecc. i ladri, gli assassini, i violatori di qualsiasi maniera, spettava in una parola ad essi ogni diritto e garito di sangue. Sappiamo anche che i Valvasone avevano comuni le masnate coi Pinzano e coi S. Daniele, la qual cosa diede origine ad un grave contrasto fra di loro nel 1335.

Dissi che nel 1257 o 59 fu dato il permesso di edificare questo castello. Alla famiglia che da principio lo tenne prendendone il nome fu tolto nel 1268 perchè quella s'era ribellata al Patriarca.

Fu dato metà ai Spilimbergo e metà ai Sbrojavacca. Non si sa bene se sia sia di lì a poco ritornato ai Valvasone almeno in parte; quello che è certo si è che nel 1294 se ne impadronirono i Cuccagna ricevendone poco appresso investitura dal Patriarca. Quel ramo dei Cuccagna che vi prese stanza più tardi ebbe, come dissi, ad assumere il nome di Valvasone, ma nulla ha da fare colla famiglia primitiva.

Nel 1363 dalle genti del duca d'Austria fu incendiato quasi totalmente il castello ed il borgo di Valvasone. Presso alle sue mura furono le truppe del Carrara, che però non l'assediarono, nel 1387. Fu invece assediato, ma senza frutto, dal Patriarca nel 1305 e 1310.

Francesco Novello signore di Carrara vi fu ospite nel giugno del 1390. Nel 1420, il 26 maggio, si diede ai Veneziani.

Una sentenza degli *uditori novi*, in data 22 aprile 1472, confermò altra deliberazione del luogotenente, nella quale si stabiliva che i sudditi di Valvasone doveva concorrere alla restaurazione del castello.

Prima di finire voglio ricordare che nei primordi del XV secolo i Valvasone ebbero attiva parte nella lite fra i Zoppola ed i Pancera per il vicino castello di Zoppola. In quel tempo i Valvasone abitavano in Cividale la contrada del Monastero Maggiore.

Fra i personaggi illustri di questa famiglia sono da ricordarsi Simone e Rizzardo, insigni capitani del XIV secolo, e il celebre Erasmo, letterato di vaglia, l'autore dell'*angeleide*, della *caccia* e di altre opere (1523-1593).

—

Al prossimo sabato il castello di *Cusano*.

Udine, 2 maggio 1895.

ALFREDO LAZZARINI

CRONACA PROVINCIALE

Per il quartese

Ci scrivono da un paese della Provincia:

Nel pregiato di Lei giornale 1 maggio corr. N. 103 lessi una corrispondenza sotto il titolo *Un bel casetto*, al quale mi credo in dovere di rispondere:

L'incarisato del subeconomo agì in seguito a nota dell'economato generale 5 aprile 1895 N. 3366, che invitò nel prestamento di ritirare i certificati per il patrocinio gratuito.

E' un fatto che il Sindaco del Comune cui si riferisce il corrispondente presentò da molto tempo le dimissioni, l'incaricato non potendo conoscere di più si rivolse all'assessore.

Si rammenta all'articolista, che la disposizione dell'art. 10 del R. Decreto 6 dicembre 1865 sul patrocinio gratuito, che sotto il nome di povertà non si deve intendere la nullatenenza, ma uno stato in cui il ricorrente sia inabilitato a soperire alle spese della lite. La prebenda in parola ha il quartese contestato, ed in prima linea dal Sindaco predetto e Segretario del Comune.

La casa canonica, se serve all'abitazione non dà pane; ed i beni posseduti dalla prebenda hanno un reddito locativo di sole lire 140, nè la prebenda ha legati di sorte, e dall'ultimo resoconto approvato dall'Economato Generale emerse anzichè un reddito, una passività di circa lire trenta.

Del resto deplorasi, che il Sindaco qualificatosi ancora in funzione cointeressato ed opponente nella vertenza del quartese, anzichè restituire, come era suo dovere il certificato allegando un qualsiasi motivo di rifiuto, abbia creduto di trattenerselo per usarne a scopo di oscurare la riputazione di chi agiva per ordine superiore.

Ciò tutto premesso si lascia al pubblico giudicare se agì più correttamente l'incaricato del subeconomo o il sindaco.

L'incaricato.

DA FELETTO
La sagra

Domenica a Feletto avrà luogo l'annuale rinomatissima sagra.

Ci saranno oltre alle feste da ballo (con orchestre sceltissime) dell'eccellente vino e cibarie.

La brava banda di Feletto suonerà in piazza i seguenti pezzi musicali:

1. Marcia « Felicità » Cavalchini
2. Terzetto finale « Lucrezia Borgia » Donizetti
3. Valzer « Amore e danza » Bazire
4. Marcia « Un ricordo a Feletto Umberto » Cornolò
5. Mazurka « Annita » Giannini
6. Sempre avanti « Savoia » gallop Antonini

Siamo certi che da Udine e da ogni paese a noi vicino accorreranno a Feletto moltissime persone.

DA MARTIGNACCO
La sagra

Come abbiamo già annunziato, la sagra che domenica fu sospesa in causa del tempo, si farà domenica 12 corr. con il medesimo programma.

DA FORGARIA
Caduta e morte

Il 27 aprile p. s. il villico Collino Biagio, d'anni 60, mentre innestava una pianta di castagno cadde da un altezza di circa 5 metri, riportando lesioni in varie parti del corpo per le quali due ore dopo cessava di vivere.

DA ARTA
Morte orrenda

A Cabia, vicino ad Arta successe un fatto raccapricciante.

Leschiutta Anna di anni 2 e mezzo lasiata sola presso il focolare s'incendiò le vesti e riportò scottature così gravi che cessò di vivere fra spasimi atroci. Infelice!

A SPILIMBERGO
Artiglieria

Ieri è partita da Treviso per il poligono di Spilimbergo la brigata del 20° Reggimento artiglieria colà di stanza;

Si fermerà al poligono oltre un mese.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Maggio 4. Ore 7 Termometro 9.8
Minima aperto notte 7.8 Barometro 756.5
Stato atmosferico: vario
Vento: Est Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 12.3 Minima 10.3
Media: 11.345 Acqua caduta mm. 25
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.54	Leva ore	14.3
Passa al meridiano	12.3.27	Tramonta	2.39
Tramonta	19.17	Età giorni	10.

L'acquedotto suburbano

Nella seduta che il Consiglio terrà venerdì 12 corr. verrà pertrattata anche la questione dell'acquedotto suburbano.

Sul nostro giornale fu già pubblicato il progetto del compianto ingegnere municipale Girolamo Puppati che la Giunta propone di adottare.

Ecco le proposte che la Giunta presenta al Consiglio.

Il Consiglio Comunale, allo scopo di provvedere entro le forze del Comune alla distribuzione dell'acqua potabile negli abitati del territorio esterno.

I.

Approva e adotta il progetto 22 novembre 1894 del fu ingegnere municipale dott. Girolamo Puppati per il completamento dell'acquedotto del Comune di Udine derivato dalle sorgenti di S. Agnese sopra Zompitta con diramazione alle frazioni e casali sparsi nel territorio esterno alla città, ritenute riguardo alla spesa le cifre determinate nel riassunto del conto preventivo a prezzi ridotti.

II.

Incarica la Giunta Municipale di provvedere, non appena sia assicurato l'ottenimento dei mezzi previsti nel seguente punto IV., alla esecuzione immediata delle seguenti parti del detto progetto.

1. Condotta principale fino a Porta Gemona	L.	171,868.08
2. Ramo occidentale di circuito fino a Porta Aquileja	»	57,685.61
3. Diramazione per i casali fuori Porta Villalta	»	1,917.18
4. Diramazione da Porta Poscolle fino ai casali Cormor	»	12,249.89
5. Diramazione ai casali S. Rocco	»	3,784.23
6. Diramazione per San Osualdo, Casali San Pietro, Gervasutta, Partidor, Cussignacco, Paparotti	»	38,388.75
7. Diramazione ai casali Baldasseria	»	10,685.65
8. Quoto spesa generale per tracciamento ecc. a rotondità di cifra	»	3,420.61
Totale	L.	300,000.—

III.

Autorizza la Giunta stessa a chiedere la dispensa dalle pratiche d'asta per procedere in via di trattativa privata alla provvista dei tubi in ghisa e degli apparecchi metallici accessori, e così pure per far eseguire in via economica la posizione in opera dei tubi ed apparecchi ed il congiungimento loro.

Gli altri lavori e manufatti saranno dati in appalto per asta pubblica, non esclusa però la licitazione privata se le circostanze rendessero questa preferibile.

IV.

Per provvedere i mezzi finanziari:

a) fa istanza alla R. Cassa Depositi e Prestiti per la trasformazione del residuo capitale di lire 301,646.01 dovuto al 31 dicembre 1895 sul prestito concesso col R. Decreto 10 febbraio 1881 in un nuovo ammortamento di anni 25, ferme le altre condizioni vigenti, e ciò secondo l'allegata formula da ritenersi qui trascritta.

b) incarica la Giunta di trattare con un Istituto di credito la assunzione a mutuo di lire 300,000 al tasso non maggiore del 5 per cento netto, verso ammortamento annuo sulla base non meno di 30 e possibilmente di 50 anni, e di presentare le relative proposte al Consiglio.

V.

Delibera che il completamento delle opere descritte nel progetto esecutivo di cui è parola nel punto primo debba avvenire in un periodo di tempo in nessun caso maggiore di anni sei, supplendo alla spesa con stanziamenti annuali sui bilanci a cominciare con quello del 1896 — salvo di affrettare eventualmente tale completamento con operazione di credito a breve scadenza.

Un pellegrinaggio Veneto

partirà da Udine l'11 di maggio e si recherà prima a Padova e a Loreto, quindi a Roma.

Nuovi canonici onorari

Vennero eletti canonici onorari della Metropolitana di Udine:

Il Rev.mo Don Pietro Cotterli, arciprete di Codroipo;

Id. Don Egiziano Pugnetti, professore nel Seminari arcivescovile;

Id. Don Francesco Tosolini, parroco di S. Giacomo ap. di Udine benemerito direttore dell'Ospizio Mons. Tomadini.

Canonici onorari dell'insigne Collegiata di Cividale:

Il R.mo Don Ottaviano nob. Paciani, Vic. Cur. di S. Martino in Cividale:

Id. Don Giovanni Trusnik, Vic. Cur. di Gagliano.

Una distinta mandolinista

Da qualche giorno è tornata fra noi la valentissima mandolinista signora Matilde Albani-Antonini, reduce da un giro artistico fatto nell'Istria. Nei ritrovi serali ove essa si reca a dare i suoi concerti, — nei quali l'accompagna squisitamente un professore di chitarra — è dappertutto accolta festevolmente ed applaudita.

Essa tocca il suo gentile istrumento con delicatezza impareggiabile ritraendone effetti stupendi.

Alla sua bravura unisce un ricco repertorio ai pezzi musicali dei migliori e più acclamati spartiti italiani e stranieri.

Auguriamo alla bravissima suonatrice che nelle città, ove si recherà dopo di questa, trovi la fortuna che la sua valentia giustamente si merita.

Poste telefoniche

Col 1° maggio venne aperta una Posta Telefonica Pubblica in via Cavour e precisamente nel negozio del signor Valentino Ferrari.

Fra qualche giorno verrà istituita pure una Posta Telefonica Pubblica nell'atrio della Stazione Ferroviaria nella garetta che serve alla rivendita dei giornali condotta dal signor Achille Moretti.

La tassa per ogni cinque minuti di conversazione è di 10 centesimi.

Il direttore della Rete di Udine (Società telefonica di Zurigo) sig. G. Bornancin, crede opportuno avvertire che, a sensi dell'Articolo 12 del Regolamento gli abbonati non possono mettere a disposizione di terzi, a scopo di lucro, gli apparati loro affidati. In caso di violazione di questa condizione, la comunicazione telefonica sarà soppressa immediatamente all'abbonato colpevole senza pregiudizio dei diritti spettanti alla Società.

Caterina Andreuzzi Passudotti

Ieri abbiamo annunziato la morte, avvenuta l'altro giorno a Milano, di questa fortissima donna che fu moglie del dott. Andreuzzi, l'ardito organizzatore dell'insurrezione friulana del 1864.

Caterina Passudotti, era nata nel 1815.

Giovanissima andò sposa al dottor Andreuzzi e con lui ebbe parte in tutte le cospirazioni patriottiche del 1831, del 1848, del 1853, del 1864 ed anche al moto che condusse a Mentana.

La sua casa nel Friuli, fu nel 1864, rifugio a tutti i cospiratori; soffrì sevizie e persecuzioni infinite dal governo austriaco, cooperò alla diffusione dei *boni* e dell'opera di Mazzini, patì il carcere nel castello di Udine, poscia l'esilio.

Garibaldi la chiamò *donna spartana*; ebbe l'amicizia di Mazzini, di Saffi, di Quadrio, di Campanella, di Cattaneo, di Cairoli, di Kossuth, di Brusco-Onnis.

—

I funerali puramente civili ebbero luogo l'altro ieri giovedì.

V' intervennero i rappresentanti dei Reduci dalle patrie battaglie e dei garibadini milanesi.

L'on. Riccardo Luzzatto, che rappresentava il Municipio di S. Daniele, parecchi sodalizi e molti cittadini, commemorò con belle parole le virtù dell'estinta.

La morte del capitano Umberto Randi

Ieri abbiamo annunziato la dolorosa notizia, portataci dal telegrafo della morte del capitano *Umberto Randi*, fratello dell'egregio avv. *Vittore Randi*, già Sost. Proc. del Re nella nostra città ed ora Proc. del Re a Belluno.

Il *Veneto* di Padova scrive in proposito:

« Il telegrafo dall'Africa, nel suo laconismo, ci ha recato una dolorosissima notizia che deve avere la ripercussione più lugubre.

« Ci annunzia, difatti, che, in seguito a un accidente di caccia, è morto a Cheren il nostro concittadino, il capitano *Umberto Randi*, nella piena vigoria degli anni e quando il più brillante avvenire gli sorrideva.

« Appartenente a una famiglia, dove intelligenza, onestà e attività si accentuano nel modo più bello e grandiose, si sentì anch'Egli attratto da quella Sfinge che è l'Africa misteriosa e chiese di potervisi recare. Ottenuto il consenso, Egli salpò da Napoli fra le espansioni più cordiali dei commilitoni e coi voti più lusinghieri della famiglia e degli amici. La natura speciale dei siti ne avevano sedotto l'animo d'artista; l'intraprendenza del soldato doveva assicurargli un nuovo campo pel coraggio personale anche pel bene della patria diletta.

« Era partito ilare e contento; e aveva riflesso in tutti la espansività di quei sentimenti pei quali si sarebbe affermato nelle difficili lotte a beneficio della civiltà e della gloria speciale d'Italia.

« Tante balde speranze vennero invece troncate in un attimo per un accidente di caccia! Strana ironia del destino; il giovane non è morto lottando contro i nemici ed i barbari, ma a un tanto avvenire venne sottratto prematuramente nel modo più impreveduto.

« L'Africa registra un'altra vittima; ma quel suolo così diviene fatalmente sempre più italiano. Se il baldo soldato non ha potuto lanciarsi in avventure di guerra — se ha ceduto non di fronte a nemici ma alle attrattive di una natura misteriosa nelle sue seduzioni — Egli ha legato ancora di più Continente Nero all'Italia col nodo indissolubile degli affetti.

« Ha giovato alla Patria e alla civiltà, ma resta ben crudele che sia sparito così presto, egli così coraggioso, così buono, così intraprendente!

« Padova si sentirà onorata del pianto che si eleverà sulla tomba di quel forte.

« Ma noi, mandando reverenti il saluto alla sua cara memoria e le condoglianze più sentite all'ottima sua famiglia, a cui per molte ragioni siamo legati da vincoli di sincera e leale amicizia, non cesseremo mai di lamentare la perdita del capitano Umberto Randi, modello di soldato e di cittadino italiano!

—

Il capitano Randi nacque a Padova il 25 dicembre 1861.

Venne promosso capitano il 2 novembre 1890. Frequentò la scuola di guerra e ultimamente era aiutante della Brigata *Granatieri* a Chieti.

Il processo per le banconote false

Ci consta positivamente che la Sezione d'accusa ha stabilito che il processo per le banconote false austriache contro Botti Vittorio, Calligaris, ecc. si dovrà discutere nella prima sessione che si terrà alla Corte d'Assise.

Come già dicemmo è molto probabile che essa abbia a farsi in breve tempo.

IN TRIBUNALE

Udienza del 3 maggio 1895

Conte Italico di Giuseppe, di anni 9, contadino da Cerèsetto, era imputato di furto a danno di Masini Luigi. Questo Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere, per avere l' imputato agito senza discernimento, ordinando però la di lui consegna ai genitori.

—

Carlevaris Pietro di Pietro, bandaio, residente in Udine, imputato di lesioni personali a danno del proprio padre, fu in contumacia condannato a giorni ottanta di reclusione e negli accessori di Legge.

CORTE D'ASSISE

Stamattina parlò il P. M. cav. Caobelli.

Egli ritirò l'accusa per tutti e tre gli imputati.

Dopo di lui parlò l'avv. Schiavi di difesa.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 19 alle 20.30, in piazza V. E.

1. Marcia « Villaggio alpino » Taddeucci
2. Mazurka « Lauretta » Beccucci
3. 2ª Fantasia per banda nel-l'opera « Carmen » Bizet
4. Valzer « Dopo la Veglia » Jhon
5. Poema Coreogr. « Amor » Giuramento di Pontida e battaglia di Legnano Marenco
6. Polka « I professori » Zeller

Concerto musicale a Paderno

Domani alle ore 15 verrà eseguito dal corpo musicale di Paderno un concerto sul piazzale del paese.

Tiro a segno

Domenica 5 corr. dalle 6 alle 9 ant. ha principio il I. periodo del tiro regolamentare e saranno eseguite le due lezioni di tiro preparatorio.

Il prezzo delle cartuccie è fissato per ognuna in centesimi 4, per tutte indistintamente. I militari in congedo illimitato qualora abbiano frequentato due periodi annuali di tiro possono ottenere l'esenzione dalle chiamate sotto le armi. La spesa per ogni periodo annuale è soltanto di L. 5 tutto compreso.

Domenica saranno pure aperte altre linee di tiro per esercitazioni libere.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII — 23° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 345,749.12
Fondo evenienze		» 34,294.62
	Totale	L. 903,543.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 124,220.34	Numerario in cassa	» 299,804.42
» 4,179,542.16	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 3,922,744.96
» 7,090.69	Effetti in protesto e sofferenza	» 7,245.84
» 905,603.70	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 835,050.47
» 822,457.34	Valori pubblici { di nostra proprietà	» 814,918.36
» 354,892.50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 354,892.50
» 669,828.18	Conti correnti garantiti da deposito	» 705,140.96
» 790,740.50	Detti con banche e corrispondenti	» 53,854.21
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,324,527.31	Depositi { » antecipazioni	» 2,228,265.66
» 1,574,460.03	Depositi { liberi a custodia	» 1,578,460.03
» 33,175.92	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 44,427.99
L. 12,620,538.67		L. 11,678,805.40

PASSIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 345,749.12	Fondo di riserva	» 345,749.12
» 34,294.62	Fondo evenienze	» 34,294.62
» 2,933,295.36	Conti correnti fruttiferi	» 2,834,276.13
» 2,679,707.95	Depositi a risparmio	» 2,657,241.65
» 648,228.25	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 282,969.13
» 649,309.50	Conto Titoli a riporto	» 269,179.50
» 7,903.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,208.57
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,324,527.31	Depositanti { » antecipazioni	» 2,228,265.66
» 1,574,460.03	Depositanti { liberi a custodia	» 1,578,460.03
» 134,563.21	Utili lordi del corrente esercizio	» 156,660.99
L. 12,620,538.67	Udine, 30 aprile 1895.	L. 11,678,805.40

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 1/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chéques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 marzo 1895	L. 2,933,295.36	
Depositi ricevuti in aprile 1895	» 828,784.24	
	L. 3,762,079.60	
Rimborsi fatti in aprile 1895	» 927,803.47	
Esistenti al 30 aprile 1895		L. 2,834,276.13

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1895	L. 2,679,707.95	
Depositi ricevuti in aprile 1895	» 213,236.10	
	L. 2,892,944.05	
Rimborsi fatti in aprile 1895	» 235,702.40	
Esistenti al 30 aprile 1895		L. 2,657,241.65
	Totale	L. 5,491,517.78

Asta di mobili

L'avv. Arnaldo Plateo di Udine, quale curatore del fallimento di Tomada Luigi, oste di Codroipo,

rende noto

che con Decreto 29 aprile 1895 dell'Ill.mo signor Giudice dott. Domenico Monassi, Delegato alla procedura del fallimento, venne autorizzato a procedere alla vendita delle merci ed altre cose mobili di ragione del fallimento descritte nell'inventario 4 marzo 1895 a prezzi non inferiori alla stima risultante dallo stesso e ad offerte private. La vendita sarà effettuata entro giorni quaranta dalla data del citato Decreto.

Chi credesse farsi acquirente potrà rivolgersi allo studio del sottoscritto tanto per informazioni che per trattative d'acquisto.

Udine 3 maggio 1895.

Avv. Arnaldo Plateo

Il salotto della co. Maffei di R. Barbiera

libro del quale il nostro giornale l'altro giorno dava l'annuncio della prossima pubblicazione, è comparso ieri, e trovasi in vendita presso la *Libreria Gambierasi* al prezzo di L. 4.

Friulano condannato a Venezia

Fort Sebastiano, di anni 20, caffettiere fornellista, nato a Budoja e residente a Venezia, imputato di lesioni personali, per avere la sera del 18 gennaio scorso in prossimità al ponte dell'Olio, cagionato con una chiave, a Santini Giacomo delle lesioni, che gli procurarono malattia per oltre venti giorni, e lo indebolimento permanente degli organi, visivo e masticolare, è comparito ieri innanzi al Tribunale di Venezia.

L'imputato ammise il fatto, disse però di essere stato gravemente insultato e percosso dal Santini, e di aver quindi reagito per legittima difesa.

Il P. M. non si persuase delle ragioni addotte di legittima difesa, e tutto al più ammise la provocazione grave, per cui, tenuto conto dell'età del giudicabile, chiese 125 giorni di detenzione.

Dopo la difesa dell'avv. Feder, il Tribunale condannò il Fort a 41 giorni di detenzione.

—

Giulia Peloi-De Poli e Anna Peloi annunciano la morte del loro rispettivo marito e cognato

MATTIA DE POLI

Dirigente della Scuola com. di via dei Teatri avvenuta nelle prime ore del mattino dopo breve e penosissima malattia.

I funerali avranno luogo domani 5 maggio alle ore 9 ant. partendo dal palazzo Caiselli in piazza S. Cristoforo.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 4 maggio 1895.

—

Messosi a letto la mattina del p. p. lunedì, e dopo cinque giorni di atroci sofferenze, ribelli ad ogni cura della scienza medica, nelle prime ore di stamane esalava l'ultimo respiro nell'ancor verde età d'anni 49

MATTIA DE POLI

Dirigente delle scuole elementari maschili di Via dei Teatri.

Dedicatosi all' insegnamento nel 1866, incominciò la sua carriera a Camogli, Provincia di Genova, nel 1869 passò a Latisana e nel 1872 venne nominato maestro qui in Udine.

Nella lunga carriera magistrale, mercè le egregie sue doti di mente e di cuore, Egli seppe cattivarsi l'affetto di tutti, superiori, colleghi, scolari ed amici,

Ora che s'era messo a dirigere sapientemente il sodalizio dei maestri e la nuova associazione filantropica « Scuola e famiglia » la falce inesorabile ha troncato improvvisamente la sua preziosa esistenza!

Sia pace all'anima eletta, e la desolata sua vedova possa trovar conforto nell'acerbo dolore nel sentire ricordare e altamente stimare da tutti le virtù del compianto marito.

La Redazione

—

MATTIA DE POLI

Dirigente della Scuola ai Teatri, Presidente dell'Associazione magistrale friulana, è morto! Abbiamo perduto, più che un collega, un padre ed un amico affettuoso, e il cuore straziato Gl' invia l'ultimo saluto.

Ah, la schiera dei forti e dei buoni va sempre più assottigliandosi!

Poche anime sentirono come la Sua la giustizia e il dovere; pochi, come Lui, consacrarono per tanti anni, con tanto ardore e intelligenza, tutte le forze dello spirito e del corpo all'educazione della fanciullezza, nella quale concentrò tutto quell'affetto che non potè prodigare a figli suoi.

La forte e laboriosa Liguria, nella quale trascorse la Sua prima giovinezza, lasciò nella Sua anima gentile quella smania di lavoro, quello spirito d'intraprendenza, quel prepotente bisogno di movimento, che fecero di Lui un uomo coltissimo, il promotore dell'Associazione friulana, l'Apostolo dell'Educatorio « Scuola e Famiglia », al quale dedicò i più nobili sforzi sobbarcandosi ogni peso e sacrificio.

Oh, è ben crudele il destino! Quando la Sua aspirazione era già un fatto compiuto; quando, dopo tante fatiche, stava per raccogliere il frutto desiato, bruscamente, inesorabilmente, la morte Gli additò la tomba.

Pochi giorni fa, raccolti intorno a Lui, ascoltavamo la Sua calda parola; oggi, raccolti intorno al Suo letto di morte, piangiamo la sua dipartita, dicendogli: Addio! E grazie, perchè lasci vivi tra noi i tuoi esempi e le tue virtù; grazie anche a nome dei bimbi, di cui fosti padre e maestro!

Sulla Tua tomba non appassirà mai il fiore del ricordo!

Il Direttore e gli Insegnanti

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 aprile 1895

XI° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 205,525.—
Riserva	L. 73,747.38	
» per infortuni	» 26,496.13	
» oscilaz. valori	» 1,452 —	
		» 101,695.51
		L. 307,220.51

ATTIVO.

Cassa	L. 10,725 41
Portafoglio	» 1,304,498.51
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 19,840.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 59,362.—
Banche e ditte corrispondenti	» 4.278.41
Debitori e creditori diversi	» 17,733.51
Conti Correnti garantiti	» 65,494.34
Crediti contenziosi	» 40,000.—
Depositi a cauzione antecipazioni	» 29,800.—
» » impiegati	» 20,000.—
» liberi e volontari	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	» 7,801.60
	L. 1,632,253.78

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 205,525.—	
Fondo di riserva	» 73,747.38	
» per even. infort.	» 26,493.13	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	
		L. 307,220.51
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,223,438.12
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 29,800.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 6,217.
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1894		» 22,613.05
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		» 215.10
		L. 1,632,253.78

Udine, 30 aprile 1895.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco G. A. Ronchi — Il Direttore G. Bolzoni

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 33.50 cadauna Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **4** per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Furto rilevante a Fiume

L'autorità di polizia di Trieste venne avvertita con telegramma che a Fiume è stato perpetrato un furto di f. 2500, fra cui 800 lire italiane. Mancano altri ragguagli.

Telegrammi

La situazione nel Sudan

Cairo, 3. Secondo notizie da Berber la situazione nel Sudan sarebbe assai grave causa le ribellioni interne.

I dervisci si ritirano dall'Atbara e dal Nilo a causa delle febbri che mai furono così micidiali come quest'anno.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l' Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE
Via Cavour N. 2

VALENTINO FERRARI

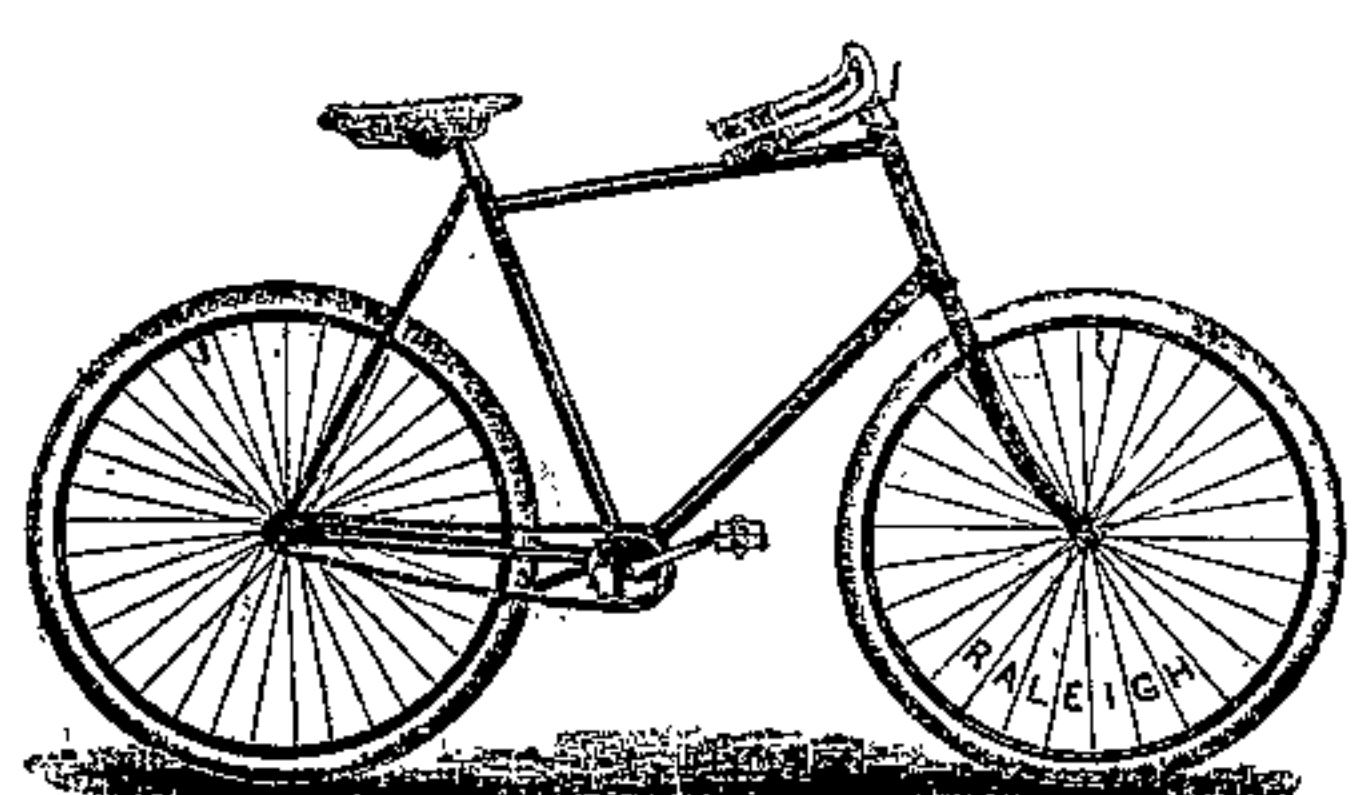
UDINE
Via Cavour N. 2

DEPOSITO CICLISTICO INTERNAZIONALE

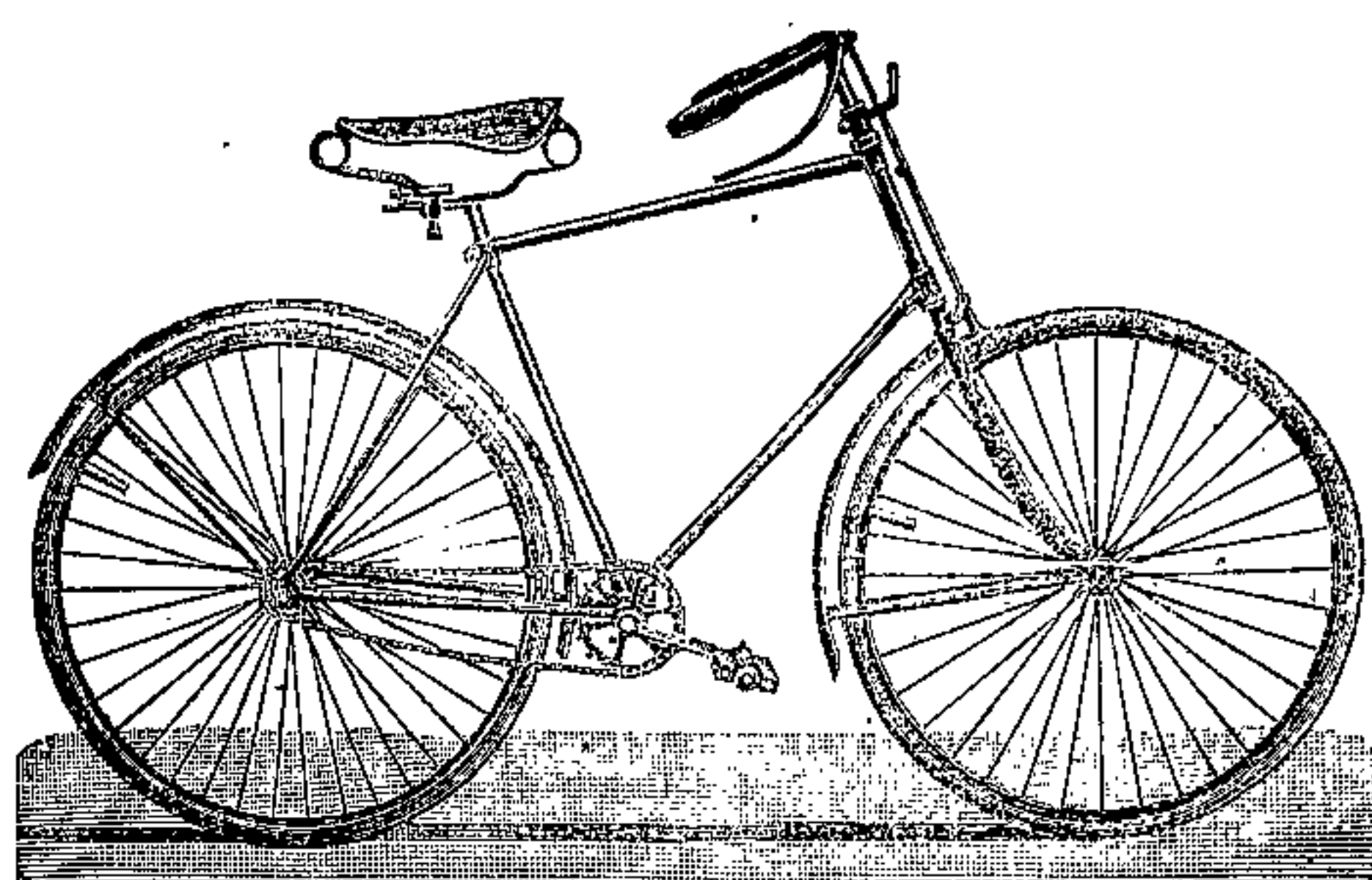
RAPPRESENTANZA

PER UDINE E PROVINCIA DEI RINOMATI VELOCIPEDI:

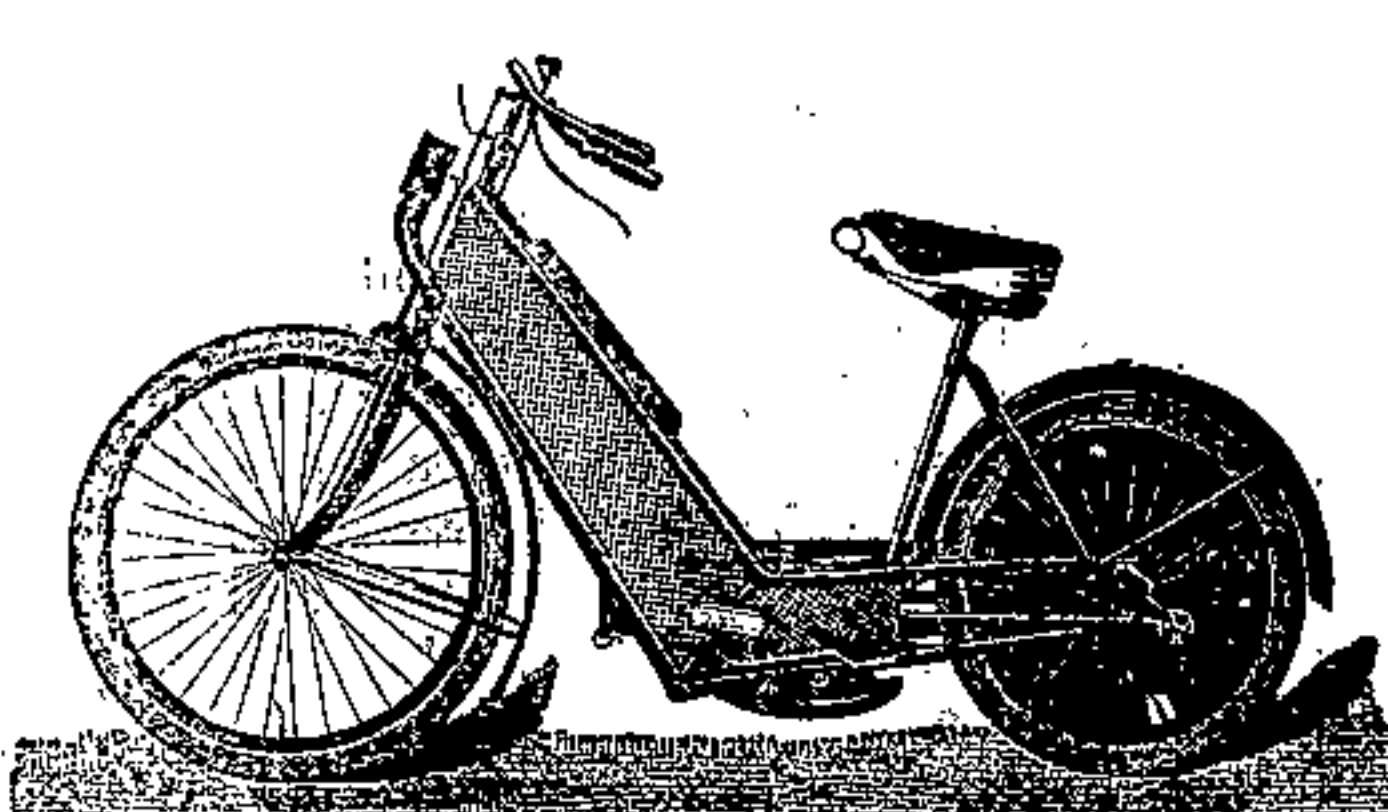
PRINETTI STUCCHI e C. di Milano
THE RALEIGH CYCLE C.° Ltd. di Nottingham.
ADLER, Fabb. HEINRICH KLEYER di Francoforte s/m

TEODORO DE LUCA di Udine
INVICTA, fabbr. CESARE NAZARI di Milano

Corridori che montarono quest'anno la PRINETTI STUCCHI:

Buni - Cornuda - Greco - Moro - Ghirelli - Pasini - Ferro - Berruto - Fava - Tardy - Casari - Cavezzani - Mottadelli - Secondo - Soli - Bulgarelli - ecc.

Zimmerman (Campione del Mondo) e Wheeler (Americani) - Lehr (Campione di Germania) - Pontecchi - Gilmone - Airaldi - Bonini - Colombo - Fogolin - Nuvolari - Moreschi - Morandi - Cariolato - Baroni - Ginnasi - Conti - Consono e molti altri montano le macchine Raleigh

Produzione preventivata per quest'anno **8500** macchine!

BICICLETTO A MOTORE BREVETTATO della Fabbrica Hildebrand & Wolfmüller di Monaco

Solido, comodo, sicuro
Velocità fino a 60 kilom. all'ora.
Pneumatici speciali imperforabili.

Economico, bastando 2 cent. di combustibile per ogni kilom.
Le favorevoli prove finora ottenute, assicurano un avvenire certo a questo tipo di macchina.

RICCO ASSORTIMENTO D'ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Noleggio e riparazioni di qualunque genere — Via della Posta N. 20.

Guardarsi DALLE Contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d' igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottetenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione delle Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esattoindirizzo.

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta Ceria e Parma ecc. ecc.

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. 1.50. Franco nel Regno L. 2.50
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolis**, Via Broletto, 12, Milano.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme, Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Razzia insetticida — INFALLIBILE

ACQUA CELESTE
AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1895 — Tipografia e ditrice G. B. Doretti.